

«Rapporti più distesi con il governo»

L'incontro. Il presidente di **Federmeccanica Dal Poz** ieri in Brembo: ora maggiore attenzione all'industria, vedremo Bombassei: «Se le aziende vogliono investire, i mezzi ci sono. Attenzione a non isolarsi in una dimensione locale»

MARIAGRAZIA MAZZOLENI

«Rapporti più distesi con il governo» in attesa di conoscere nel concreto la manovra, ma «sottovalutare il peso dello spread rimane comunque un autogol clamoroso». È il commento di **Alberto Dal Poz**, presidente di **Federmeccanica**, a latere dell'incontro del gruppo mecatronici di Confindustria Bergamo che si è svolto ieri alla Brembo di Curno.

«Non nascondo che c'era una diffusa delusione da parte dei nostri associati nei confronti del decreto Dignità: non toccava le principali necessità, anzi andava in direzione opposta rispetto alle reali esigenze. Però negli ultimi giorni abbiamo sentito parole incoraggianti, che non significa solo attenzione a Industria 4.0, ma approfondimento sulla politica industriale nel suo complesso. Potrebbe essere un buon inizio».

Del resto «non è pessimista» neppure il presidente della Brembo, Alberto Bombassei, nei panni ieri del padrone di casa. «Oggi, se le aziende vogliono investire, i mezzi e gli strumenti ci sono. E segnali positivi arrivano soprattutto dalla nostra provincia e dalla Lombardia, visto che l'imprenditoria e il suo capitale continuano a crescere. Sappiamo investire sia nell'innovazione di processo che di prodotto». Anche in settori di tecnologia

avanzata come quello aerospaziale che il governo precedente (cosa voglia fare quello di adesso, secondo Bombassei, non è chiaro) stava sviluppando.

Con l'avvertimento però - raccomanda il patron della Brembo - di non isolarsi in una dimensione locale: «Indipendentemente dalla grandezza

delle nostre imprese, non possiamo guardare ad un'economia solo italiana. Il mercato è globale. La revisione al ribasso della crescita in Europa, la Brexit, la guerra dei dazi tra Stati Uniti e Cina, tutto questo ci riguarda».

E il rischio di provincialismo, almeno sul fronte delle dichiarazioni in tema di debito pubblico, preoccupa anche il presidente di **Federmeccanica**. «Il debito è uno dei problemi endemici del nostro Paese. Ma a volte - sostiene Alberto Dal Poz - si trascura che l'eccesso di dichiarazioni e la scarsa attenzione, a quello che viene percepito da parte degli investitori istituzionali e stranieri, comportano un aumento del costo del nostro debito. Quando si critica non tanto una manovra, o un'iniziativa, ma si contesta l'importanza delle comunità finanziarie internazionali sottovalutandone il peso, si fa solo un autogol. Siamo talmente indebitati come Paese che se un esponente del governo dichiara qualcosa contro queste comunità finanziarie, istantane-

amente lo spread tende a salire». E la conseguenza è che ripagare gli interessi reali all'Italia costa di più, che poi si traduce in meno soldi a disposizione per le iniziative, anche per quelle nel programma di governo. «Fa un po' specie che si trascuri questo aspetto. C'è una certa disattenzione su come è recepito il nostro Paese all'esterno. Eppure siamo più interconnessi di quello che possiamo pensare con le comunità internazionali, proprio perché - precisa Alberto Dal Poz - il nostro debito è così alto».

Le incertezze che governano le relazioni tra i Paesi e tra i mercati non devono però distogliere l'attenzione - fatti ovviamente salvi gli investimenti in tecnologia - sulla crescita delle persone che questa tecnologia la devono far funzionare. «Rispetto a dieci anni fa nel settore metalmeccanico abbiamo perso il 24% della capacità produttiva. L'altro nostro problema endemico, oltre al debito, è la disoccupazione. La trasformazione anche digitale del manifatturiero - conclude il presidente di **Federmeccanica** - potrebbe rappresentare un'opportunità sia per le nuove generazioni, che per quelle categorie di lavoratori, intorno ai 50 anni, in grado di mettere a disposizione l'esperienza che ha fatto grande le nostre aziende».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il presidente Brembo Alberto Bombassei con Giorgio Donadoni (presidente meccatronici) e Alberto Dal Poz numero uno di Federmeccanica



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.